

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Marzo

S'invitano i signori Abbonati i quali sono in arretrato di pagamento a volersi mettere in corrente, onde evitare interruzioni alla spedizione del giornale.

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 3.

Una probabile questione di gabinetto — Il progetto per Roma — Il gruppo Merzario — Una idea semp icissima — L'importazione del bestiame.

Potrebbe darsi che alla riapertura della Camera sorgesse una questione di gabinetto a proposito della legge in favore di Roma. I provvedimenti che non incontrano le simpatie di tutti e che vengono contemplati in quella legge sono di due specie.

Con uno il governo propone di esonerare dalla tassa sui fabbricati tutte le nuove costruzioni che si faranno in Roma. Non vi dico le ragioni sulle quali si appoggia questa proposta, perchè corrono subito alla mente di tutti: si tratta di dare un maggiore sviluppo alla Roma che chiamerò nuova sollecitando i capitali con promessa di lauti e sicuri interessi. Se non che, appunto perchè questi interessi sono troppo lauti e troppo sicuri, e lo sarebbero abbastanza anche senza l'esonerazione dell'imposta, l'idea del governo incontra molti oppositori.

Il nuovo gruppo di deputati costituitosi alla Camera sotto la presidenza del Merzario, gruppo del quale fanno parte uomini di diverse gradazioni politiche, ha appunto per iscopo di combattere i vantaggi che il governo intenderebbe di recare a Roma col suo progetto di legge.

L'altra proposta compresa nei provvedimenti a favore della capitale è un poco complicata e mi ha tutto l'aspetto di uno di quei affari che fanno alla Borsa due buoni e bravi negozianti col proposito di ingannarsi scambievolmente.

Si tratta che il governo dice al municipio: io sono pronto a dare 50 milioni in 25 anni, due milioni all'anno, ma intendo che il municipio dal canto suo sia obbligato a far questo e quel lavoro: una caserma, per esempio, un palazzo di giustizia, un altro — mi pare — per le Belle Arti, due ponti sul Tevere ecc. ecc. Se l'importo di questi lavori supererà i cinquanta milioni, io — dice il governo — pagherò la differenza in più; se non li raggiungerà, tanto di guadagnato pel Comune.

E perchè questo genere di affare?

Se il governo vuol sussidiare Roma, le dia quanto crede di darle. Se non vuole sussidiarla, lo dica addirittura.

Abbisogna il governo di quei fabbricati dei quali vorrebbe imporre la costruzione al municipio? Li costruisca da sé e dica al municipio: sono disposto a darvi tanto, ovvero non vi voglio dar nulla.

Ma queste idee le posso concepire io od altra gente di corto intelletto al pari di me. Il governo invece complica le cose in manie-

ra da far capire che vorrebbe tentare un affare come quelli che sogliono fare gli speculatori di Borsa, i quali non vivono che sul raggio e sulla speranza di riuscir ad ingannare il prossimo.

Con queste tendenze alla speculazione ed al raggio, vedremo la parte che rappresenterà il governo nella questione sollevata dal Senato francese per l'importazione del bestiame dall'Italia. La questione interessa grandemente le provincie venete dove, negli ultimi anni, l'allevamento del bestiame aveva preso uno sviluppo molto considerevole.

Questa industria così proficua, tanto pei suoi vantaggi diretti, quanto per quelli che ha in rapporto all'agricoltura, dovrà già subire un non lieve svantaggio dall'abolizione del corso forzoso, e se fosse condannata a sostenere l'esageratissimo aumento delle tariffe di esportazione votato dal Senato francese andrebbe incontro ad una morte che, per esser lenta, non sarebbe meno certa.

Si tratta che, presentemente, la esportazione del bestiame dall'Italia in Francia deve pagare di dazio al confine per un bue L. 3,60; per una vacca 1,20; per una pecora o maiale, che pesano oltre 20 chilogrammi, 30 centesimi.

La Camera francese aveva innalzato queste cifre postandole rispettivamente a lire 6 per bue, lire 4 per vacca, lire 1,50 per pecora o maiale.

L'aumento era sensibile ma tuttavia sopportabile.

Ecco però che il Senato, correndo pazzamente sulla via degli aumenti, stabilisce un dazio di 30 lire per bue, di 20 per vacca e di 5 per pecora o maiale.

Gli è come proibire l'importazione del bestiame dall'Italia.

I giornali ufficiosi annunziano aver il governo nostro ricevuto in via diplomatica l'assicurazione formale che la Camera respingerà gli aumenti del Senato e ristabilirà quelli non tanto esagerati da essa precedentemente votati. Questo annunzio dei giornali ufficiosi è conforme alla verità?

Lo sapremo dal tempo, ed allora vedremo come se la sarà cavata il governo colle sue tendenze alla speculazione ed al raggio che va dimostrando a proposito dei provvedimenti in favore di Roma.

L'ombra di Paolo Gorini

« Di notte l'ombra di Paolo Gorini fa tre giri per le vie di Lodi. Dalla lunga barba bianca escono scintille, dalle occhieie vampe, dalla bocca un fiume di fuoco simile a quello che in vita gli faceva scaturire dai suoi vulcani artificiali.

« E' uno spavento, credetelo, ma se lo merita. Egli morì senza aver voluto ricevere i conforti della religione ed il nostro Dio, il vero Dio, plasmato per noi lo ha castigato severamente. »

Queste parole di color oscuro erano disseminate da certi preti fra il popolino di Lodi, il quale, essendo ignorante come tutti gli altri, per un pò fece orecchie da mercante, ma poi cominciò a dubitare, finché finì per convincersi che l'ombra di Paolo Gorini passeggiava per le deserte strade lodigiane.

Molti furono presi da vero spavento, e da Lodi ci si informa che in quell'ospedale sono degenti tre persone in

preda a dilirio, per la paura sofferta, credendo d'aver incontrata l'ombra del compianto Gorini.

Pensi la Curia Arcivescovile ad impedire che si spargano siffatte dicerie che infondono negli animi deboli ed incolti un senso di paura che può divenir loro funesto — e pensi anche l'autorità a trovare il mezzo di dare un'adeguata lezione a questi ministri di Dio, che il santo odio muta in bricconi della specie peggiore.

RASSEGNA ESTERA

Gladstone ha fatto la propria comparsa alla Camera dei comuni; è questo il segno migliore della sua guarigione. Facciamo le nostre congratulazioni all'egregio uomo di stato, lieti che possa essersi riavuto e che possa in tale modo riporsi alla testa del movimento politico del suo paese, oggi specialmente che l'Inghilterra prende tanto a cuore le cose d'Oriente, le più gravi per la pace europea.

Lo desideriamo doppiamente perchè tutto accenna a confermare che Gladstone si è posto d'accordo con Bismarck, adesso che questi ha isolato tanto bene la Francia.

E questa Francia continua ad isolarsi sempre di più. Le interpellanze sulle munizioni destinate alla Grecia fioccano da ogni parte, e fioccano del pari le accuse contro il potere occulto di Gambetta. Queste accuse possono avere conseguenze più serie di quanto a primo aspetto possa sembrare poichè si potrebbe costringere in tale modo Gambetta ad astenersi ad assumere il potere, con che verrebbe assai sfruttato fuori di tempo.

Ritornando però al Gladstone vorremmo che avesse tanta energia anche per condurre in porto la pendenza coi boeri. I 15,000 uomini si faranno ragione di quel valoroso popolo, tanto benemerito della civiltà nell'Africa, ma spetta al governo liberale dell'Inghilterra il non abusarne con riuscire ad amcarselo con savie concessioni.

La Grecia intanto continua a mostrarsi sempre più convinta che non potrà riuscire a qualche cosa che mediante la guerra. I Bulgari si agitano sempre di più verso la Macedonia. Si l'uno popolo e l'altro, destinati ad urtarsi nella Macedonia, si apparecchiavano in tale modo al cozzo contro l'impero turco. Questo arma, e dispone sempre di nuove tasse per riempire il vuoto erario; ma i denari non giungono e quindi i soldati rimangono sotto le armi per solo fanatismo, ma difettano di tutto.

Il Sultano però spera ancora che gli giovi il guadagnare tempo, e non intende addivenire a concessioni... se non che per guadagnare tempo! — Quest'altalena però non potrà durare a lungo!

IL PROGETTO ELETTORALE

Se Dio vuole, le bozze di stampa della relazione Zanardelli, sono prossime ad essere pronte.

Crediamo che mai dacchè mondo è mondo sarà presentato ad una Commissione un volume più corretto, più lido, più assestato... a giudicare dal tempo impiegatoci a metterlo in regola.

Ben inteso! la Commissione alla sua prima seduta non sarà in numero;

Alla sua seconda, leggerà la relazione;

Alla terza fino alla decima comincerà a discuterla;

Alla undecima voterà qualche modifica;

E bisognerà rivedere le bozze,

operazione delicata e che esige del tempo.

La relazione sarà, salvo qualche nuova malattia del relatore, ripresentata alla Commissione, la quale la rivedrà, ma forse un giorno o l'altro, arriverà alla Camera.

La Camera, avrà bisogno di studiarla, a sua volta. Se per la correzione delle bozze furono impiegati parecchi mesi, per lo studio di un argomento così importante, e così nuovo quanti anni dovrà impiegargli la Camera?

Insomma, è probabile che prima della fine del mondo, se non avvengono incidenti, la relazione potrà essere discussa.

Sono soli cinque anni che della riforma elettorale si occupa il paese; vi è tempo dunque perchè la discussione divenga matura.

Si figurino i nostri ottimi lettori, se frattanto non avranno occasione di scoppiare crisi, se i ministeri non saranno rovesciati, se coloro che desiderano studiare con calma un così grave problema non avranno ragione di volere che non si precipiti.

Per carità, soprattutto, non precipitate!

Attenzione, fuori, con juicio; la folla che ci circonda è ben più noiosa di quella che sgomentava il governatore di Milano.

Adagio, adagio, signori, non rompetevi il collo; le grandi riforme hanno bisogno di sereno raccoglimento, di profonda meditazione.

A forza di correzioni di stampe, di revisione, di studi, l'opera riuscirà un portento; l'italiano è un popolo fortunato.

Avere tanta brava gente che si interessa perchè il progetto riesca degno di una grande nazione, non è un beneficio che tocchi tutti i giorni.

Pensare che avrebbe potuto esservi un ministro, una Camera, un relatore, che in dieci articoli facessero passare in dieci mesi una riforma così grave!

Ma vi è il Senato; munificenti Dei! l'illustre, pacifico, meditabondo convegno di tutti i più tranquilli cultori delle scienze politico-sociali d'Italia.

Ivi splende la luce dei Lamperlico, dei Bembo, dei Cadorna, che non concederanno certo si disonori la patria con una legge superficiale, insufficiente.

Che gli impazienti, che gli ingenui, i quali credono si possa concretare in pochi anni una delle più cospicue leggi dello Stato, si frenino:

Roma immortale non può creare che immortali monumenti; a fare il Colosseo a San Pietro ci vollero dei secoli — e non si dovrà lavorare con cautela intorno alla legge costitutiva del nuovo diritto nazionale?

Vedete là cosa avviene tra le sabbie dell'infinito deserto. Allo stanco viaggiatore appare ad ogni

istante un benefico miraggio che gli fa passare davanti agli occhi l'immagine seducente d'una oasi deliziosa; è il suo conforto, è il suo incoraggiamento; lo stanco viaggiatore si anima, si accende il cuore, sprona il nobile cammello; e alla fine del viaggio l'oasi, a deserto finito, egli la incontra, nelle deliziose pianure dell'Arabia Felice; — se il miraggio non l'avesse invigorito, non sarebbe morto desolato per via?

Così noi vi faremo vedere con una buona lanterna magica ad ogni tratto, raggiunta la meta;

La correzione delle bozze; quadro I;

La presentazione della legge; quadro II;

La discussione della Commissione; quadro III;

La revisione delle tabelle delle circoscrizioni; quadro IV;

La nuova correzione delle bozze; quadro V;

E se talvolta parrà allo stanco viaggiatore di allontanarsi dalla meta, non dubiti; essa è là; il divo Senato siede ogni anno nella sua grave imperturbabilità... e quando la legge, ben vagliata e non dubitate, esso non mancherà al compito suo.

Il sistema parlamentare, per grazia di Dio felicemente instaurato nella civile Europa, tempera felicemente gli slanci incomposti delle moderne democrazie;

Vivete sicuri, viaggiatori nel deserto, elettori esclusi dall'esercizio del vostro diritto; prima della fine del mondo la legge sarà: mirabile monumento della sapienza italiana — corretto così perfettamente nelle bozze che parrà impossibile.

La Riforma

DELLA PUBBLICA SICUREZZA

È stato distribuito il progetto presentato dal Depretis, col quale si modifica la legge di pubblica sicurezza.

Le più importanti di queste modificazioni sono quelle che riguardano l'ordinamento del personale, restrizioni ai porti d'arme, le disposizioni concernenti i liberati dal carcere, e quelle che si riferiscono alle agenzie di emigrazione.

Quanto all'ordinamento del personale si vogliono eliminare gli inconvenienti, che ora derivano dalla duplicità degli uffici di pubblica sicurezza presso le prefetture o le questure onde vien meno la responsabilità del prefetto di fronte al governo.

Il Depretis propone di stabilire un ufficio di questura in tutte le città capoluoghi di provincia, diretto, secondo la loro importanza, da un questore o da un ispettore, alla dipendenza immediata del prefetto; un vice-ispettore o delegato nei circondari, alla dipendenza del sotto-prefetto; un delegato mandamentale, che eserciti le sue attribuzioni nella circoscrizione assegnata ad una o più preture.

Il numero dei questori rimarrebbe quello che è stabilito in oggi dal-

L'articolo 2 della vigente legge, con questa differenza però che il governo non sarebbe costretto a destinarli esclusivamente nelle città che hanno una popolazione concentrata superiore ai 60 mila abitanti, ma lo potrebbe eccezionalmente anche in quei capoluoghi di provincia nei quali le condizioni della pubblica sicurezza lo reclamano.

Alcune disposizioni del nuovo progetto tendono a tutelare la buona fede dell'artigiano e dell'operaio soprattutto, prescrivendo l'obbligo di una cauzione a chi vuole aprire uffici pubblici di prestiti sopra pegno e di asta pubblica. E con alcune garanzie contro gli agenti di emigrazione si vuol impedire che tanti cittadini, per troppa ignoranza o buona fede, cadano vittime della impostura e dell'inganno di speculatori disonesti e immorali.

Così gli agenti di emigrazione devono essere muniti di una licenza rilasciata dal ministero dell'interno, in seguito alla prestazione di una cauzione della somma da lire 500 a 2000 di rendita, rendendoli responsabili per l'esecuzione dei contratti stipulati cogli emigranti dal giorno dell'arrolamento sino all'arrivo nel luogo di destinazione. In caso di ritardo nella partenza, l'agente è in obbligo di pagare una congrua indennità giornaliera all'emigrante.

Agli agenti che provvedono al trasporto degli emigranti sono applicabili le disposizioni di diritto comune per i trasporti marittimi di passeggeri sopra navi a vela o a vapore.

Infine gli agenti sono in obbligo di consegnare, 24 ore prima dell'imbarco, al prefetto, e in mancanza, all'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui segue l'imbarco, l'elenco degli emigranti coi loro rispettivi nomi, cognomi, età, patria e condizione.

Quanto ai liberati dal carcere, fra altri provvedimenti vi è questo, che le autorità dirigenti le carceri giudiziarie e le case penali debbano avvertire prima che un condannato abbia espiato la pena e sia rilasciato in libertà l'ufficio di pubblica sicurezza locale, che è tenuto ad informarne immediatamente quello dell'ultimo domicilio e dimora del condannato stesso.

Ciò ad impedire vendette che talvolta i condannati hanno a compiere su testimoni e che ora non si evitano, fra gli altri motivi anche per questo che l'autorità di pubblica sicurezza non viene informata quando i malviventi vengono ridonati alla libertà.

CORRIERE VENEZIO

Adria. — Il 28 febbraio ebbe luogo l'asta definitiva per l'appalto del tronco da Adria a Loreo, della linea Adria-Chioggia.

Non essendo stata presentata alcuna offerta di ribasso, l'appalto venne deliberato definitivamente al sig. Ossi Belluno (deliberatorio provvisorio) per la somma di L. 233,232,37.

Cittadella. — L'ultimo sabato di Carnevale, ebbe luogo una delle tante feste da ballo che riuscirono tutte brillanti. Vi erano circa cinquanta signore, delle quali una dozzina di mascherate.

Comelico. — In questi giorni il Tribunale di Belluno ha risolto la questione vertente fra la Provincia di Belluno ed i Comuni del Comelico, relativamente alle spese di manutenzione occorse per un tronco della disgraziata strada del Montecroce.

Il Tribunale ha condannato la Provincia a rifondere ai Comuni i denari dispendiati, per questa manutenzione, ed in tutti gli accessori di legge.

Gemona. — La Società operaia nominò per l'anno 1881 presidente il signor Antonio Zozzi, segretario comunale, vicepresidente il signor Bonaventura Bertossi.

Lonigo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto riflettente l'attuazione d'un tramway a vapore dalla Stazione ferroviaria di Lonigo a Colonia Veneta.

San Martino di Lupatari. — Il Consiglio Comunale eleggeva con splendissima votazione fra i diversi medici chirurghi concorsi a quella condotta il dottor G. Calimani di Venezia.

Treviso. — Il signor Giuseppe Vicentini di Feltre, licenziato dalla Sezione fisico matematica dell'Istituto Tecnico di Treviso nell'anno 1877-78 vinse il concorso al solo premio di L. 1200 assegnato dal governo al migliore degli studenti di III e IV anno della facoltà matematica di Padova.

— Lunedì il fornajo Giuseppe Belloni salvava dall'acqua del canale al ponte degli Avogari un fanciullo di 7 anni, certo Vazzoler, che vi era caduto e stava per affogare.

Udine. — Il Consiglio Comunale deliberò di accettare un prestito di L. 500,000 dalla Cassa Depositi Prestiti pagando l'interesse del 5 0/0 e restituendo la somma in 25 anni. Con questo atto il consiglio completò la serie dei provvedimenti finanziari deliberati nel settembre 1878 per far fronte a impegni precedenti e pagare lavori già eseguiti.

Verona. — Il vaiuolo serpeggia anche a Verona. Tra i militari ve ne furono quattro o cinque casi ed uno morì.

— Il Capo stazione di Porta nuova smentisce che per incuria del guardasala, viaggiatori in partenza per Tirolo siano rimasti chiusi in Stazione mentre il treno partiva. Furono i viaggiatori che non si accorsero, abbenchè chiamati, della partenza del treno, ma ciò malgrado i loro biglietti furono poi convalidati.

— Il Consiglio di Stato ha espresso parere che il Governo possa far esse-

guire a sue spese, ed a forma di legge, la costruzione di un altro binario dal Bivio di Mantova alla Stazione di Porta Nuova in Verona, della linea Verona-Legnago, restando integri tutti i diritti del Governo di fronte alla Convenzione del 1876.

CRONACA

Gli arresti di Abano. — Dal Secolo di ieri mattina riportiamo queste serie e sagge parole, le quali riproduciamo nella speranza che cadano sott'occhio a coloro cui queste recriminazioni si spettano:

« Tutte le volte che la polizia procede ad arresti che hanno un carattere politico, è tanto lo zelo e l'importanza che vi pone e lo sfoggio di forza che fa, da essere noi costretti di domandarci se la patria sia in pericolo, o se Catilina fosse mai alle porte della città.

« È già più di un mese che ad Abano, provincia di Padova, l'autorità di quel paese arrestava nove socialisti, sorpresi in una locanda a discutere delle loro idee. — E come si venne a cognizione di quella riunione per parte della polizia? Veniamo assicurati che ci si venne in seguito alla intercettazione di una lettera, che uno fra i nove arrestati dirigeva ad un decimo. E se questo ci prova come sia una vera ironia l'inviolabilità postale, non è certamente quello che più preme sapere. Domanderemo invece in nome e in omaggio a quale libertà si arrestino alla spiccia e così spesso liberi cittadini, e si tengano sotto chiavistello anche dopo raccolte le più ampie prove delle loro innocue intenzioni. La libertà è dono tanto prezioso che esso deve avere l'egual valore per qualunque classe o colore di cittadino, si chiami esso prete, monarchico, irredentista, repubblicano o socialista.

« È tempo che in Italia le polizie si mettano al serio, e che le autorità giudiziarie (almeno alcune) finiscano di rendersi compiacenti di vane paure e di mere emule fiscali.

« Noi non ci atteggiemo a paladini di alcuno, ma se è vero, come ci viene detto, che la circolare colla quale si erano invitati a quella riunione in cui furono arrestati, accennava soltanto allo scopo di « intendersi sull'indirizzo da tenere dai socialisti di fronte al Comizio che doveva riunirsi in Roma » non vediamo come vi si sia potuto trovare un'ombra di reato.

« Ce ne appelliamo al pubblico ed alla stampa indipendente. »

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 6 corr., ad un'ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica nell'impiuvium d'una casa romana ed attraverso questo strano fumaiuolo si scorgevano i rami ed il cielo grigio; sulla cenere v'era una stoviglia nella quale bolliva un qualche cosa e in fondo alla capanna tutta ingombra di materiali, d'avanzi e d'utensili d'ogni sorta, tre uomini, tra i quali un vecchietto dalle guancie incavate rosse come il mattone, battevano uno dopo l'altro. Erano il padre, il figlio e il genero; viveano assieme e dalla Circoncrizione a San Silvestro, d'estate come d'inverno, in quella stamberga fendevano e rifendevano quercie.

Una volta per settimana, il figlio andava al villaggio a prender provvigioni e questo era l'unico legame che unisse quella famiglia al resto della società.

Quando entrammo, i lavoratori salutarono e deposero l'enorme accetta della quale ciascuno era munito, spaventoso strumento, specie di mannaia, supplizio delle quercie, lama grossa, affilata, lucente, d'aspetto lugubre. Luigia si avvicinò a me sulla panchetta ove erano seduti.

— Vi impediamo forse di lavorare? dissi al vecchio.

— Grazie, buon signore, ceniamo. I due giovani abbassarono la scure ed accostarono una rozza tavola primitiva formata d'un asse e di quattro piedi appena sgrossati. Mentre disponevano i tondi piccoli, grossi, di maiolica azzurra, la vecchia era andata a cercare una grande padella e gettava sul fuoco una bracciata di trucioli.

In quell'ambiente strano e umido, Sessione, in cui leggeranno:

Il S. O. prof. Vanzetti — *Sopra un raro vizio congenito.*

Il S. C. dott. Basato — *Scavi e studi in Abano.*

La salma del prof. Coletti. — Sull'arrivo in Milano della salma del compianto prof. Coletti, leggiamo nel *Pungolo*:

« Ieri (2) alle ore 4 pomeridiane un feretro portato sul carro della Società di cremazione, arrivava al nostro Cimitero monumentale, proveniente dalla stazione.

« Lo accompagnavano alcuni membri della Società di cremazione — e alcuni parenti ed amici. Sul feretro era stata collocata dalla famiglia una bella ghirlanda.

« Quel feretro veniva depositato nella cella mortuaria.

« Era il feretro del prof. Ferdinando Coletti.

« Un'ora dopo un funerale entrava al Cimitero. Lo seguiva un lungo corteo di amici e di parenti. Il feretro era tutto coperto di fiori.

« Era il funerale della veneranda signora Carolina Coletti Codecasa (madre del prof. Ferdinando).

« E anche quel feretro veniva depositato accanto all'altro, nella stessa cella mortuaria, ove si mormoravano dai sacerdoti, fra le lagrime dei pietosi ivi raccolti, le ultime preci.

« Quella tragica contemporaneità che precedette a questa duplice catastrofe, e ne aveva reso più intenso il dolore, aveva disposto perchè il figlio amoroso sempre, venisse quasi ad aspettare la madre, per condurla all'ara crematoria — e che le ultime notti passate dalle due salme sulla terra, le attraversassero assieme! »

Il *Pungolo* di Milano prosegue narmando come il 3 doveva aver luogo la cremazione di ambe le salme.

E le notizie giunte da Milano annunziarono poscia la seguita cremazione, di cui ci riserbiamo desumere le notizie dal *Pungolo* che senza dubbio oggi ce le offrirà dettagliate.

Le ceneri ritorneranno quindi in Padova, dove saranno sepolte presso la tomba del premorto figlio.

Annuario della Università. — È uscito l'annuario della Università degli studi per l'anno scolastico 1880-81.

Vi figura innanzi a tutto la orazione inaugurale letta il 19 novembre 1880 dal prof. Everardo Micheli.

Seguono alcuni cenni biografici del compianto prof. F. Marzolo.

Indi vi è l'elenco del personale insegnante, nonché compariscono varie disposizioni riguardanti l'Università.

E' un bel volume assai elegante. Per completarne l'esame diremo che vi tro-

Luigia mi pareva sì delicata ed elegante coi lunghi guanti di Svezia, cogli stivalini molli, colla sottana stazionata. Colle mani tese si difendeva dal calore della fiamma e colla coda dell'occhio sorvegliava il burro che cominciava a cantare nella padella.

Ad un tratto, s'alzò in piedi e prendendo il manico della padella dalle mani della vecchia, le disse:

— Mi permette d'aiutarla a fare la frittata?

La buona donna abbandonò il manico ridendo e Luigia si trovò sola nell'attitudine d'un pescatore alla lenza che tiene la canna nell'istante in cui il turacciolo comincia ad agitarsi. Il fuoco la rischiurava col suo bagliore; ella aveva gli occhi fissi sul burro liquido, le braccia tese, le labbra chiuse quasi morsicandole, senza dubbio per accersersi la forza.

— E' un po' pesante per le manine della signora, disse il vecchio; scommetto che è la prima volta che ella fa una frittata in una capanna di spaccalegna, non è vero, signorina?

Luigia fe' segno di sì, senza alzare nemmeno gli occhi.

— Le uova! le uova! gridò ad un tratto con una tale espressione di inquietudine che ci fe' scoppiare dalle risa.

— Le uova! il burro si gonfia!... presto, presto, altrimenti non assicuro niente.

La vecchia ruppe le uova con forza.

— E le erbe! gridò il vecchio.

— Il lardo ed il sale? dissero i giovani.

vammo notati siccome iscritti 830 studenti, mentre nel 1879-80 ascendevano a n. 883; quest'anno dunque i nostri studenti sono in n. 53 di meno; anzi se si vogliono porre nel numero anche gli auditori siccome così nel 1879-80 ascendevano a 997 e nel 1880-81 sommano soltanto 942, si può dire che sono 55 in meno.

Notisi che più rilevante sarebbe il numero di diminuzione, quando a parziale compenso le mammane da num. 43, non fossero ascese a num. 51.

Di passaggio. — L'altra sera (3) alle ore 11 è giunto in Padova S. A. I. l'arciduca Lodovico d'Austria, e prese alloggio all'albergo della Stella d'oro.

Ieri mattina (4) visitava i principali monumenti e quindi ripartiva.

Rivendita di generi di regia privata. — Il 16 febbraio p. p. riuscì infruttuoso l'incanto per l'appalto delle rivendite generi di regia privata site la prima al Volta della Corda e la seconda a S. Maiteo di questa città.

Il secondo esperimento avrà quindi luogo il 23 corrente mese.

Il presunto reddito lordo della prima è di lire 2,875:90; quello della seconda è di lire 1,633:59.

Lavori ai nostri fiumi. — Nel giorno di lunedì 7 corrente mese presso questa prefettura avrà luogo lo appalto per la delibera di lavori di urgenti saltuarie riparazioni frontali dell'argine sinistro d'Adige nella località Drizzagno Marice Superiore, Drizzagno II Viola con Volta Malipiero Drizzagno II Cappello nella Sezione III del Circondario Idrraulico di Este.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 20 novembre 1880 di L. 13380.

Tipi, capitoli e perizie sono ostensibili presso la Prefettura.

Furto continuato. — Da lungo tempo si osservava che nella Casa di Pena andavano sparendo merci, ed utensili d'ogni specie, come ferri da stirare, cornici, ecc.

L'ufficio di questura, edotto del fatto, si pose sulle tracce per scoprire il reo, o i reo, qualunque fossero; ed un solerte delegato a furia di indagini raccolse la certezza che il reo era appunto una guardia carceraria, ex-carabiniere, da sedici anni di servizio in quella Casa. Procedette quindi con tutta risolutezza al suo arresto.

Era un anno e mezzo che quei furti continuavano in modo continuo: si rilevò che quella guardia li perpetrava d'accordo coi detenuti.

Serviva da mantengola una donna la quale smerciava gli oggetti di furtiva provenienza; essa fu arrestata

Allora tutti presero parte all'impresa. Si tritava, si sminuzzava, si tagliava, si pestava, mentre Luigia batteva il piede col volto infiammato gridando:

— Spicciatevi! Spicciatevi!

Finalmente risuonò un strepito festoso nel padellone e l'alta metamorfosi incominciò. Eravamo tutti intorno a quel fuoco, guardando con ansietà perchè il risultato di quell'operazione chimica interessava ognuno. La buona donna in ginocchio presso un piattone immenso, sollevava col coltello gli orli della frittata che cominciavano ad indorarsi.

— Ora, signora, disse ella, ho solo da voltarla.

— Un colpettino secco, aggiunse il vecchio.

— Un colpo solo; pup! cara bimba, diss'io alla mia volta.

— Se parlate tutti assieme...

— Spicciatevi, signora.

— Se parlate tutti, non potrà far nulla. E' pesante come il diavolo.

— Un colpettino.

— Ma non posso! Ah! Dio mio!

Nel calore dell'azione, il suo cappuccio era caduto. Era rossa come un pomo maturo, gli occhi scintillavano, e sguazzava nelle risa mentre pur malediceva la sua situazione.

Finalmente, dopo un supremo sforzo, la padella si agitò e la frittata scivolò, un po' pesantemente, devo dirlo, nel tondone sporto dalla vecchia.

Non vidi giammai una più splendida frittata.

(Continua)

APPENDICE

2

G. DROZ

La Frittata

— Sì, sì, tutti i viaggiatori che si perdono s'immaginano d'essere lontani venti minuti dalla casa loro... Io detesto questi rozzi tronchi storti; deve esserci un covacciolo di bestie tra queste radici.

E rabbrividi rimanendo sospesa come chi ascolta.

— Zitto, senti? Non odi rumori sordi? Zitto... sordamente, sordamente!... A quest'ora, nella foresta, e che può ciò mai essere? Il sole tramonta, torniamo a casa?

Ascoltai attentamente e udii infatti un rumore sordo del quale indovinai immediatamente la causa. Avrei potuto dirla questa causa; ma provavo tanto piacere in veder la mia donna accanto a me, seria, coll'orecchio intento, la bocca semiaperta, interrogando i miei occhi coi suoi; ero tanto felice in sentirla rabbrivire contro il mio petto rifugiandosi in me che, come un egoista, risposi senza punto mostrarmi commosso:

— Sì, diffatti, è strano! Odo sordi colpi... Andiamo a vedere ciò non può essere lontano.

— Andarci! Tu sei pazzo, Giorgio, mio caro!

per quanto asserisca che non sapeva punto trattarsi di oggetti di tale provenienza.

Quasi ciò non bastasse, questa donna verrà messa in istato di accusa anche come fatucchiera. Ogni domenica difatti si agglomeravano attorno ad essa amiche e conoscenti che ricorrevano per avere notizie sul futuro. E così una liretta da una, una liretta dall'altra, facendo certi suoi giochi di carte, spillava molti denari, e acchetava i gonzi con promesse e vaticinii.

Un elogio al delegato De Fecondo che, messo in guardia da semplici sospetti, rinsci a sì splendido risultato.

Beneficenza. — Il nobile signor conte Vittor Giusti colpito da lutto domestico offerse a questa Congregazione di Carità a beneficio dei poveri la somma di L. 57 — ricavate dalla vendita della sua poltrona in Teatro Concordi, durante parte della stagione di Carnevale 1881.

Il Consiglio amministrativo della pia Opera porge i dovuti ringraziamenti al donatore.

Furto in Chiesa. — Un buon vecchietto stavasene in Chiesa a San Gaetano tutto intento a pregare; naturalmente stava colle mani giunte e col capo chino e scoperto!

Finite le sue preci fece per andarsene; e per prima cosa andò per prendersi il cappello; ma il cappello se ne era andato senza avere punto le ali. Mano ignota l'aveva avviato ad ignota destinazione!

Ladri sacrileghi.

Buona droga. — Sapete quale buona droga era uno dei due che nel fatto di Bovolenta, da noi narrato, ferivano i carabinieri che li avevano sorpresi in atto di furto?

Ebbene! quell'uomo era ascritto alla Scuola del SS. Sacramento e nelle processioni portava il crocifisso; nella perquisizione fatta in sua casa furono trovate le bollette di iscrizione e di pagamento delle relative tasse. Si vede però che le pagava con roba di provenienza punto religiosa!

Società delle corse. — Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha assegnato alla Società delle corse in Padova un premio di 1000 lire a titolo d'incoraggiamento per riproduttori e riproduttrici nati e allevati in Italia.

Teatro Garibaldi. — E' annunciata per questa sera la prima rappresentazione della compagnia Moro-Lin.

È noto quanto grande simpatia goda meritatamente presso noi questo valente e simpaticissimo artista che ha il merito di avere creato il teatro veneziano. Epperò è inutile fare augurii a lui ed alla sua brava compagnia.

Una al di. — Oggi una sciarada:

È l'uno articolo;
È l'altro un monte;
Il tutto è un'isola
Tra le men conte,
Che al mare Adriatico
Sorgono in sen.

Spiegazione della sciarada precedente:

Accalappia-cani

Bollettino dello Stato Civile

del 2

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.

Morti. — Agujari Mülner Anna fu Gaetano, d'anni 26, mesi 8, possidente, coniugata — Zambon Elisabetta di Giacomo, d'anni 1, mesi 5 — Tonon Eugenio del fu Francesco di anni 35, falegname, coniugato — Michelon Girolamo fu Sante, d'anni 37, villico, coniugato — Meneghetti Rocca Angela fu Giacomo, d'anni 44, sarta, coniugata — Gobbo Luigi fu Marco, d'anni 77, mesi 8, calzolaio, coniugato. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

Una famegia in rovina di G. Gallina.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI VENEZIA

Processo Beretta Loss

Ier mattina cominciò al tribunale lo svolgimento del processo per sequestro di persona a danno del co. Loss contro i coniugi Ercole Beretta e Maria Ferraccini.

Presiedeva il Tribunale il giudice Pasini; rappresentava il Pubblico ministero il sostituto procuratore del Re Romanin, difendevano gli imputati gli avv. De Petris e Cattanei; il conte Loss costituitosi parte civile era rappresentato dall'avv. Villanova.

All'aprirsi del dibattimento l'avv. Cattanei sollevava un incidente perchè fosse esclusa la Parte civile essendo il conte Loss suddito austriaco e come tale soggetto al Codice di quello Stato che stabilisce la maggiore età ai 24 anni. Il conte Loss non avendone che 22 non avrebbe potuto farsi rappresentare in giudizio se non con autorizzazione del tutore.

L'avv. Villanova in via principale chiese venisse respinta l'eccezione promossa dalla difesa perchè il Codice austriaco da dieci anni a questa parte subì delle modificazioni e la difesa dovrebbe provare con la esibizione del testo ufficiale del Codice austriaco la tesi asserita. Subordinatamente l'avv. Villanova domandò il rinvio del dibattimento per regolarizzare le rappresentanze.

Il Tribunale, deliberando in questo senso, ordinava il rinvio a tempo indeterminato.

Vedremo adunque di qui ad un paio di mesi come andrà a finire questa curiosa faccenda.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Lo stato attuale di salute dell'onorevole Milon è sempre lo stesso; si crede che il ministero pensi a nominargli un successore al ministero della guerra.

Ieri ebbe luogo una conferenza fra il Mancini e Zanardelli per porre d'accordo sull'ultima parte della relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale. La Commissione incaricata dell'esame di tale progetto è convocata per il 6 corrente mese.

Il governo spagnolo ha domandato al nostro se gli è gradita la nomina di Del Mazo ad ambasciatore a Roma. Il Cohello cui erano stati offerti vari posti li rifiutò e rimarrà privato in Italia.

È morto in Torino il generale Piola-Caselli.

Notizie estere

Il barone De Billing, segretario di ambasciata, di ritorno da Tunisi, ha avuto un lungo colloquio col ministro Saint-Hilaire.

Da una lettera che lo stesso barone scrive al Figaro, risulta che Saint-Hilaire lo aveva autorizzato a recarsi a Tunisi. L'Havas invece dichiara che il barone non avea ricevuto nessuna missione dal governo.

Si commenta questa contraddizione che cela un mistero.

L'Havas pubblica una nuova lettera da Costantina contro l'insufficienza della polizia del bey di Tunisi alle frontiere.

La notizia dell'arresto degli assassini del generale Ney è smentita dalla polizia.

Il ministro Sait-Hilaire offrì un gran pranzo al corpo diplomatico. Vi assisteva Gambetta.

L'Unione riformatrice cristiana socialista di Elberfeldt, si è rifiutata di partecipare alle feste per le nozze principesche. La causa ch'essa adduceva come ragione del suo rifiuto si è che il principe non ha ancora fatto nulla per la patria, e che suo padre, il principe ereditario, favorisce la causa degli israeliti.

Confermasi che le istruzioni date dai rispettivi governi ad Hatzfeld e a Goschen sono identiche.

UN PO' DI TUTTO

Misteri della creazione. — Ci piace trascrivere da una lettera milanese al Caffaro un brindisi di car-

novale per un desinare *pollastra causa donati*, brindisi non *plus ultra* che tratta appunto di una inaspettata ma decisiva conferma del trasformismo... dei partiti!

Ecco, nella sua ingenuità pompejana... cioè *pompieresca*:

« Dall'uovo, primogenito della creazione, nasce il gallo. Ma nasce piccolo, ed è pulcino: sicché quando sarà grande sarà *pulcino grande*, cioè *pulce*, e darà origine al mondo degli insetti.

« Ma, lasciamo andar questi e torniamo agli uccelli. Il gallo aveva fame e si lamentava col più triste dei suoi *chicchirichì*. Domeneddio gli disse: *Pappa gallo*.

« E così si formò il pappagallo.

« Ma, il gallo non sapea che mangiare. Domeneddio gli disse: *Becca fico*.

« E si originò il beccafico.

« Il fico non gli bastò: volle mangiare una minestra.

« Domeneddio gli disse: *Te la farò co' lombi*.

« E nacquero i colombi.

« Il gallo per avidità cascò nella minestra, mentre mangiava, sicché diventò *uccello mosca*, che oggi ancora si suol trovare nella minestra.

« Empitasi la trippa, il gallo sentì un certo bisogno ch'è naturale conseguenza del pasto, si trasformò in *coditremola*, si trasse in disparte, si accorse di esser *cuculo* e quindi allegeritosi ne venne il *kakatoà*. Ma; non di solo pane vive l'uomo, e neppure il gallo. S'innamorò e volle far versi. Andò a scuola e fu *co' libri*; fece un sonetto e fu *per Nice*. Studiò il mondo e si guardò ben attorno, come *fa Giano*. Finalmente, cercò elevarsi; si staccò da terra col *tacchino* e saltò sopra una torre, dove si trasformò in *merlo*. Per l'aria elevata e fredda starnutò: segno che era divenuto *Storno*.

« Finalmente, elevatosi in cielo, vi rimase perpetuamente *poll'astro*. »

Uccisione di un canerino. — A Bologna, giorni sono, da una altana in via D'Azelio, un giovino, in un momento di esaltazione, afferatò una carabina Flobert, pigliò di mira una gabbia appesa dalla parte opposta, ove era rinchiuso un canerino melodioso, proprietà di una gentile signora. Pensato, fatto: esplose il colpo. La povera bestiola rimase fulminata quasi all'istante.

Ma c'è qualcosa di peggio: un cristallo della finestra venne forato, e poco mancò non rimanesse ferita quella signora che stava scrivendo una lettera. Ella svenne; altre signore accorsero per confortarla, meravigliate del brutto scherzo.

Il giovanotto imprudente, che ne fu l'autore, venne subito scoperto e venne anche rintracciato il proiettile lanciato.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Diritto dice che il consiglio di Stato deliberò soltanto che dal decreto che colloca in riposo il Mattei furono soltanto radiate le parole *dietro sua domanda*; il decreto venne nel rimanente approvato.

Dispacci da Marsala annunziano essere avvenuti colà gravissimi disordini.

Una moltitudine di popolani assaltò e devastò la chiesa protestante; indi recossi alla cattedrale, dove fu accolta dal clero cattolico e benedetta. La forza pubblica, in numero esiguo, riuscì impotente a reprimere il grave disordine.

È imminente la nomina della Commissione per il credito agrario. Saranno chiamati a far parte i presidenti dei comizi agrari.

L'onor. Sani fu richiamato in servizio attivo e nominato direttore del Commissariato di Napoli.

La commissione dei pesi e misure ha assicurato che entro l'anno saranno compiute le operazioni di verificazione quinquennale dei campioni metrici.

La corte terrà dieci giorni di lutto per la morte della granduchessa vedova Maria Guglielmina Federica di Meklemburgo-Strelitz.

Con decreto 27 febbraio sono fissati gli stipendi degli aiutanti postali a lire 1000, lire 1200 e lire 1400. L'aumento è retroattivo al 1 gennaio.

Bennati fu nominato consigliere di Stato; Elena fu in sua vece nominato direttore generale delle gabelle; e Casterino al posto d'Ellena a diret-

tore della seconda divisione nell'amministrazione delle gabelle.

Bacelli estese alle scuole elementari le disposizioni perchè l'orario scolastico sia dal 1 ottobre al 15 luglio.

È positivo che Gorini ha lasciato scritti i suoi segreti.

Notizie estere

Attendevasi per ieri la convocazione straordinaria del Senato di Washington.

Il Vakit considera l'adesione delle potenze alle ultime proposte come una loro rinuncia al deliberato della conferenza di Berlino.

La nuova spedizione inglese contro i Boeri sarà comandata dal generale Roberts.

Parecchi vescovi, specialmente dell'ovest della Francia, stanno organizzando un grande giubileo, in occasione delle elezioni generali.

Le predicazioni saranno fatte nelle campagne, durante questo giubileo, dai membri delle disciolte congregazioni.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 3. — (Comuni) Gladstone assiste alla seduta e vi riceve una ovazione.

Childers dice che le truppe spedite a Natal ascenderanno al numero di 15 mila uomini.

WASHINGTON, 3. — Hayes oppone il veto al Funding Bill.

BUDAPEST, 3. — (Camera) — Tolocz interpellò il governo proibi la riunione antesemita progettata pel 18 marzo. Tisza risponde che la proibizione della riunione voleva portare quasi nelle strade la guerra religiosa e di odio di razza.

PARIGI, 3. — (Camera) — Clemenceau interpellò sabato circa le armi e munizioni spedite in Grecia. Tirard rispondendo a Haentiens, dice che il divieto di importazione delle carni trichinate verrà tolto appena esaminate coi mezzi noti di verifica.

(Senato) Gavardie parla del poter occulto di Gambetta e attacca tutto il ministero. I ministri ricusano di rispondere a fatti ch'essi appellano inestati.

LONDRA, 3. — Il Times dice che il nuovo prestito francese di un miliardo ammortizzabile verrà emesso il 24 marzo al saggio di 82,50.

PARIGI, 3. — Una nuova lettera di Moltke in data del 10 febbraio sostiene che la guerra è il solo giusto mezzo per consolidare il benessere e l'indipendenza e l'onore di un paese; dichiara che la Germania avendo ottenuto l'unificazione non ha più bisogno di guerra ma che deve essere sempre pronta a difendersi.

COSTANTINOPOLI, 3. — Server pascià, Alinciscanci pascià, furono nominati delegati per le negoziazioni colla Grecia.

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni) — Dillon avendo detto che i trattamenti inflitti agli irlandesi giustificano la guerra civile, fu richiamato all'ordine. Healy avendo accusato Harcourt di non aver detto la verità, fu sospeso per avere misconosciuto l'autorità del presidente.

BERLINO, 3. — Il Reichstag discusse la proposta d'incaricare una commissione per riferire sugli errori derivanti spesso nelle elezioni.

Bismarck prese parecchie volte la parola, si espresse energicamente contro ogni pressione sugli elettori da parte degli impiegati ed in favore della libertà assoluta delle elezioni.

TORINO, 4. — Stamane è arrivato il duca d'Aosta.

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni) — Childers sviluppò un progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

(Camera dei Lordi). — Il governo sostenne lo sgombero di Candahar. Salisbury dimostrò la necessità di continuare l'occupazione in causa dei progressi sempre crescenti dei Russi nell'Asia centrale. La discussione fu aggiornata.

DUBLINO, 4. — Molte persone abbandonarono l'Irlanda in causa della Legge di coercizione.

NEW-YORK, 4. — Sherman è dimissionario.

ROMA, 4. — L'Amministrazione italiana scrive che vari istituti di credito e casse di risparmio e depositi esistono presso il ministro delle finanze per impiegare cospicui capitali nello acquisto di rendita che dovrà emettersi pella abolizione del corso forzoso.

Il Diritto dice: Sappiamo che l'imperatore Guglielmo e il principe ereditario di Germania indirizzarono cordialissimi telegrammi al Re ringraziandolo per avere inviato il duca d'Aosta ad assistere allo spozalizio.

Nell'udienza di domenica sottoporsi alla firma del Re vari decreti per gli organici di tutti i ministeri e le amministrazioni da essi dipendenti.

BERLINO, 4. — (Reichstag) — Il progetto presentato nuovamente riguardo il cabottaggio fu rinviato alla commissione. Bismarck espresse il desiderio che questo progetto non sia sottorato nel seno della commissione. Disse che il governo ha diritto di conoscere la opinione del Reichstag durante la discussione. Bismarck dimostrò che l'aumento delle imposte doganali della Russia non è una rappresaglia contro la tariffa doganale tedesca.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2085

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

A termini degli art. 34 e 38 dello Statuto gli Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno di domenica 6 marzo p. v. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore N. 691 A. e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 13 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza dell'argomento portato dall'ordine del giorno rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 23 febbraio 1881.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore G. MALUTA Il Direttore A. Soldà

Oggetto da trattarsi

Nomina di un vice-presidente, di cinque Consiglieri d'Amministrazione e di un elettore del Comitato di Sconto. (2299)

SI CONTRAFFA, si imita al **Crema Simon** nonchè la **Polvere di riso Figaro** perchè sono i migliori prodotti che si possono trovare per la tavoletta e per le cure giornalieri della pelle. Coloro che desiderano tenersi da conto la salute e la bellezza, dovranno sempre esigere sui flaconi la firma del signor **Simon Farmacista a Lione**.

Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigere la **Crema Simon** farmacista, a Lione, presso tutte le farmacie e profumerie del regno e specialmente **Milano, A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16. **Roma** stessa casa via di Pietra, 91. — In **Padova** alla profumeria **Merati**. (114)

D'AFFITTARSI

pel 7 Aprile 1881

CAFFÈ ALLA SPERANZA

fuori di Porta Codalunga

Appartamento Signorile

con adiacenze

Via Pozzo Dipinto, Numero 3837

Rivolgersi al sig. **Luigi Graziani** Via Pozzo Dipinto, n. 3837. (2352)

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

D'Affittarsi

PEL PROSSIMO 7 APRILE

CASA SIGNORILE

in piazza dei Signori sopra il Caffè Vittoria

Per le trattative rivolgersi dalle ore una alle tre pom. al signor **Edoardo Bocchini** conduttore del Caffè Vittoria. 2603

Per la cura delle **Ernie**

Vedi avviso quarta pagina. È giunto in Padova.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galliani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, dolgie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galliani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'Ingresso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Cresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogliana — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galliani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinite già avanzate che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONONI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galliani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frihi Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggjotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petri — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, ne purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medicinali nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. **GIULIO CESARE NÖB. MUSSOTTO.**

Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASI LA BARBERA

Quattro volte più nutriiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C. (limited)**, n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

È giunto a Padova sino a tutto il 26 Marzo

L'ORTOPEDICO-SPECIALISTA

Signor **G. GOLFETTO** di Milano

Le Ernie

anche più difficili, voluminose e ribelli a qualsiasi trattamento sono bene contenute e migliorate mediante l'uso del nuovo **Cinto Meccanico-Anatomico a Regolatore perfezionato**, sistema dell'Ortopedico-Specialista **G. Golfetto** di Milano, il quale (Cinto) mentre si presta in modo perfetto ed efficace allo scopo per cui deve servire, perchè fatto colla scorta di cognizioni scientifiche, non reca molestia, è punto voluminoso e di lunga durata. La benevola accoglienza avuta, anche per parte di chiarissimi Medici-Chirurghi, da un apparecchio cotanto salutare e che ottenne già soddisfacenti risultati, ha incoraggiato lo stesso **Golfetto** a recarsi personalmente in questa gentile città, riccamente assortito di tale sistema di Cinto Erniario e di altri comuni, nella lusinga d'essere onorato da quanti amano preannunciarsi contro un incomodo qualche volta fatale.

Massima onestà nei prezzi

Padova, Via Leoncino N. 945, II Piano a sinistra — Si riceve dalle 10 ant. alle 3 pomeridiane. 2404

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piamino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, afflitta da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2354)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.